

LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTA E DEL CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il trimestre L. 2, semestre 3.50
anno L. 6 compresi i Supplementi.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per
linea o spazio corrispondente.
In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 50.
Nel corpo del giornale L. 1.

ESCE

la Domenica ed il Mercoledì

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del
Giornale ed alla Libreria Levi.

Si accettano corrispondenze purché firmate.
I manoscritti restano proprietà del Giornale.
Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

ORARIO DELLA FERROVIA — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant. - 2,27 pom. - 7,18 pom. — per Savona 3,45 (*) - 8 ant. - 12,26 - 5,12 pom
— ARRIVI da Alessandria 7,49 ant. - 12,18 m. - 5,4 - 10,42 pom. — da Savona 8 ant. - 2,17 - 7,10 - 10,55 pom. (*)

(*) I treni segnati con asterisco si effettuano solo il martedì e sabato non festivi, negli altri giorni saranno considerati facoltativi.

UFFICIO POSTALE è aperto dalle 8 ant. alle 1,45 p. e dalle 5 alle 7 p. — TELEGRAFICO dalle 9 ant. alle 2 p. e dalle 4 alle 7 p. Giorni festivi dalle 9 ant. alle 12.

CONSIGLIO COMUNALE D'ACQUI

Seduta del 26 Luglio 1884

Presidenza SARACCO Sindaco

Presenti: Accusani, Asinari, Bisio, Bonelli, Chiabrera, Furno, Garbarino, Lupi, Menotti, Ottolenghi, Pastorino, Scati, Scovazzi e Viotti.

È all'ordine del giorno: *Esposizione finanziaria* presentata dal Sindaco; e questo spiega perchè i consiglieri assistono all'adunanza più numerosi del consueto. Questa è senza fallo la seduta più importante di ciascun anno amministrativo, poichè il Sindaco percorre di solito tutta la nostra azienda comunale, e con frasi eleganti e dignitose, e con parola fluida e chiara mette sotto gli occhi dei consiglieri lo stato finanziario, intellettuale e morale della nostra città. È in una parola, una pagina di storia, che verrà letta con molto piacere dai nostri concittadini, e che verrà consultata con profitto da chi studierà questo felice periodo di radicale trasformazione del nostro paese. Ma appunto perchè la relazione del Sindaco verrà pubblicata colle stampe noi ci limiteremo a spigolare qua e là, per quanto il consente la mole delle cose trattate dal Senatore Saracco.

Esaminate partitamente le entrate indicate nelle differenze in più o in meno, e dimostrato che le condizioni del nostro bilancio, offrono una elasticità tale da permettere i grandi lavori già

portati a compimento, o in corso d'esecuzione o studio, tocca di alcuni avanzi che si verificheranno sia per redditi maggiori che si realizzeranno nel patrimonio comunale, sia per spese che presto cesseranno, sia anche per estinzione di debiti incontrati per alcuni lavori, come ad esempio: la annualità di L. 5000 che da dodici anni grava sul bilancio per la collocazione di rotaie, la cui spesa sarà del tutto pagata col 1885. Vi sono pure altri avanzi, che si destineranno in varia proporzione onde aumentare i rispettivi fondi per eseguire alcuni lavori già studiati od intrapresi come la strada di Lussito, il nuovo mercato, l'ospedale, i condotti sotterranei, i camerini dei bagni, ecc.

Parlando delle spese, egli dice, tutte furono fatte con quella cautela che un coscienzioso amministratore non deve dimenticar mai, ed egli è ben lieto di far noto al consiglio che la cifra complessiva delle spese ordinarie e straordinarie prevista in lire 432 mila fu effettivamente di lire 431.000, con una differenza a favore del bilancio di lire mille.

I pagamenti fatti sono per ragioni moltissime e di varia natura e noi citeremo soltanto i principali. Lire 7430 furono pagati allo Stato per il ginnasio, le guardie di pubblica sicurezza e per lo stabilimento militare, lire 3000 per la strada di Moirano, lire 7000 per il ponte di detta strada sul Medrio, lire 2290 per una infermeria al convitto, lire 1600 per la chiusura dell'antico vol-

tone del dazio, lire 400 per strumento d'acquisto della casa Zanoletti, lire 1735 per la cancelleria del tribunale. Per le Terme oltre Bormida si pagarono lire 1000 per cessi e camerini di spurgo, lire 1800 per lavori ai padiglioni, lire 1900 per i camerini, lire 1000 per pavimenti. Per l'innalzamento del secondo piano dello stesso stabilimento si spesero circa lire 96000, di cui 80000 furono prese dalle 120000 che l'impresa era obbligata a dare a norma del capitolato, e lire 15600 furono date dalla cassa del comune. Questi lavori vennero sorvegliati dallo zelante geometra signor Ceresa, e la relativa liquidazione venne fatta dal bravo Ing. Bistolfi.

Fra i fatti degni di menzione egli crede di dovere mettere in prima linea l'inaugurazione del nuovo asilo, elegante e bene addatto edificio eretto su disegno del Prinetti, il quale ebbe a collaboratore il geometra Barberis attivo ed intelligente.

La spesa sostenuta per tale opera fu la seguente:

Cancellata e zoccolo di granito	L. 18,000
Giardino	5,000
Calorifero	4,000
Pompa	700
Edificio	49,300
Impreviste	3,000
Totale L. 80,000	

Offerte da generosi cittadini L. 32,000

Per cui il comune concorse del suo per L. 48,000 delle quali rimane ancora però una somma sufficiente per l'apposizione di una lapide, su cui



IL GIUDA DELLA FAMIGLIA

RACCONTO DI

ANTONIO DE TRUEBA

Traduzione dallo Spagnuolo

Gli accorsi fecero fuoco e cadde leggermente ferito uno dei malfattori, quello precisamente che portava oggetti di minor valore. Gli altri attraversarono il Cadagua e protetti dall'oscurità s'internarono negli oscuri casagueti della Jara.

VI.

mesi dopo i fatti narrati nel precedente capitolo il curato e suo nipote uscirono di casa e salirono ad Echederra. In vece di avere il fucile ad armacollo, come altre volte, tenevano entrambi in mano grossi bastoni. Matteo specialmente, privo

di un tale appoggio, non avrebbe potuto fare un passo senza cadere. Il curato, un tempo così rubizzo e sempre sorridente, non era più riconoscibile. I suoi capelli erano incanutiti, la sua faccia era diventata rugosa e pallida, e la tristezza della sua anima si rifletteva nelle parole e nel viso di lui. Doveva il degno sacerdote aver patito molto, perchè si fosse verificata in lui tale trasformazione.

Anche Matteo non era più che l'ombra di se stesso: la pallidezza della sua faccia e la magrezza del suo corpo erano spaventose. Lo si sarebbe preso per uno di quegli sventurati giovani che, nel fiore dell'età, sono consumati da una lenta febbre e da cui il volgo apparta per l'assurda credenza che la tisi sia una malattia contagiosa.

Il povero curato che aveva bisogno di sostegno e di conforto, doveva in quella vece sostenere e confortare il nipote. Coloro i quali hanno un'anima generosa e buona come quel santo ministro del Signore, dimenticano le proprie necessità in presenza delle altrui.

— Animo, Matteo, animo! diceva a suo nipote. La sera è deliziosa, dappertutto spuntano foglie e fiori, e gli uccelletti cantano sui rami. Conviene che tu ti distraiga. Scommettiamo che fra una quindicina di giorni tu sarai completamente ristabilito?

— Ah zio, rispose Matteo, la natura sorride, ma il mio cuore piange!

Eh via! ciò che è stato è stato. Devi d'istrarti, ricuperare la salute e cercare di guadagnare il terreno perduto. Grazie al cielo sei ancora giovane e... ti ammoglierei e vivremo tutti felici. Chè! non ti senti di venire fino ad Echederra?

— Dubito zio di poter giungere fin là, per quanto desiderio ne abbia.

— Ebbene bisogna farsi forza: la povera Giovanna non ha più che noi a cui rivolgersi e non dobbiamo lasciarla in completa balia del suo crudele e dispotico fratello.

— Suo fratello! Ah zio! giacchè nella terra non vi è giustizia per castigare tali mostri, che fa la giustizia di Dio che non li punisce?

— Matteo! Dio è giusto e calcola così il bene come il male che gli uomini fanno. Battista ha fatto scendere nella tomba, a forza di dispiaceri, i suoi genitori, e non dubitare che tosto o tardi lo incoglierà la sua pena.

Così discorrendo zio e nipote salirono a lenti passi la strada che corre tra la valle ed Echederra. Quando giunsero sotto i ciliegi Giovanna si affacciò casualmente alla finestra e, appena li vide, scese incontro a loro tutta lieta in viso.

La povera giovane portava il lutto... lutto nelle vesti e lutto nel cuore!

(Continua.)